

Una predica contro ebrei e meretrici

Lettera al marchese Fabio Gonzaga di Egidio Spinazzi

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 215-216.

« Ill.mo Sig.or mio et Padrone Col.mo

Il Padre Franciscano ha predicato questa mattina sopra un pulpito accomodato avanti la porta maggiore del domo, ornato il cielo con drappo di damasco cremesino et il pulpito intorno di tapezzarie. Il poggio superiore alla porta ornato di spaliere di cenduli di due colori et nella facciata della chiesa vi erano le tapezzarie che Mons.or Ill.mo Vescovo portò di Francia, al cantone della casa del S.or Vincenzo Negri vi era un palchetto cinto di sbarre et coperto per il S.or Conte Gio. Battista et alti gentilhuomini ornato pure di tapezzarie, et fodrato il cielo con drappo di veluto cremesino. Li Ser.mi Padroni et figlioli erano sopra il poggio di Corte Vecchia più vicino al domo ornato con tapeti et spaliere di seta di due colori et alle finestre vi erano per tutto tapeti.

Il concorso è stato grandissimo, la predica è stata all'Apostolica, la prima parte della Carrità, nella quale il buon Padre s'è dichiarato che per salvar un'anima del più minimo huomo o donna si contenterebbe d'esser devorato da serpenti, sbranato da leoni, scorticato, et simili parole di gran carità soggiungendo poi che tutto quello fa è per amor di Dio et che riceve li honori et li applausi a honore et grandezza di Dio. Se n'è poi passato a detestare i vicij in generale, ma si è poi fermato sopra i particolari del Governo della Città toccando particolarmente che li appalti, il negocio del sale et i miglior maneggi del stato si trovino in mano delli hebrei nemici di Dio. Et qui ha fatto una grandissima passata insistendo in che sia bene che portino il segno et che siano tenuti da servi et in un luogo separato dalli altri, proibendoli le servitù di persone Christiane per li gran mescoli, et inconvenienti che ne seguono, detestando principalmente la permissione et tolleranza che fanciulli hebrei siano aliatati da donne Christiane, et trattandogli da maledetti dicendo che corrompono non solo i ministri di Prencepi, ma i Prencepi stessi con danari, et che

tentano anco di corrompere i Predicatori della legge evvangelica et i servi di Dio, soggiungendo che hanno offerto grossa somma di danari a' Padri del suo Convento acciò non predicasse cosa alcuna contro di loro. Et perciò ha dato la maledicione dalla parte di Dio ai Precepti ai Ministri a Gentilhuomini et a tutti coloro che per danari o altro rispetto aiutavano favorivano o proteggevano li hebrei perché non portino il segno et siano ridotti in un luogo particolare ove siano tenuti et tollerati solamente nel modo et forma che li tollera la chiesa, et non da signori come son tenuti in Mantova.

Ha anco fatto un poco di passaggio sopra le meretrici che siano ridotte in un luoco apartato acciò vivendo in tutti i luoghi della città non siano così comode alli huomini et al peccare et a corromper anco altre donne da bene et anco al apportar gravi scandali, et ha maledetto quelle mamelle che allattarano figli hebrei et al più venga dentro il cancaro et chi lo tollererà et le sodette maleditioni le ha date espressamente in nomine Patris, et Filij et Spiritus Sancti. Dicendo però et replicando che non è profeta né figliolo di profeta, ma che per quel poco di lume che Dio gli infonde et ch'egli cava delle piaghe di Nostro Signore notifica alla Città di Mantova che ve sta una grandissima rovina sopra se non si emenda et se non si piglia provisione a quanto egli persuade et predica dalla parte di Dio, et che lui non haveva volontà né pensiero di venire a Mantova che non è suo viaggio ma che voleva andar a drittura a Venetia, ma che pregato et instato, et anco ispirato da Dio vi è venuto et che Dio non vorrà che vi ha venuto senza. Et che se non sarà accetto farà come dice Nostro Signore che si partirà et andará di città in città con il suo Christo seminando la parola di Dio, lasciando la maleditione di Dio a chi non accetterà la sua predicatione et rimediarà alli inconvenienti da lui avertiti per l'honore et grandezza di Dio et salute delle anime.